

## Recensioni e segnalazioni

**BAGNOLI L., *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour ai sistemi turistici*, Torino, UTET Università, 2006.**

Questo agile manuale, destinato agli studenti universitari, ma raccomandabile ai cultori di geografia, ha pregi molteplici, tra cui, pur nella sinteticità, quello della completezza, anche con riferimento al dibattito epistemologico. Non manca infatti nel capitolo introduttivo un'analisi critica delle modalità attraverso le quali il tema del turismo si è affermato nella ricerca geografica nonché del significato attribuito nel tempo ai termini di geografia e turismo, analisi questa necessaria se pensiamo che molti studenti universitari non hanno svolto un serio corso di geografia nelle scuole secondarie.

Dopo un *excursus* di storia del fenomeno turistico dall'antichità ad oggi, l'A. nel secondo capitolo si sofferma sugli aspetti geoeconomici del turismo e sui suoi condizionamenti geopolitici. Un capitolo centrale del manuale è poi dedicato al rapporto tra turismo e geografia umana. L'importanza della motivazione al viaggio nelle scelte del turista, indagata dalle scienze umane, induce l'A. a non distinguere tipologie di turismo in base ai luoghi in cui viene praticato (montagna, coste, città d'arte ecc.), ma con riferimento ad essa e a temi geografici collegati: turismo naturalistico (e tutela ambientale), turismo etnologico (e autenticità delle culture), turismo balneare (e deterritorializzazione del fenomeno turistico), turismo eno-gastronomico (e processi identitari del turismo), turismo di "esperienze" (e *depaysement*)... Già in questa parte emerge in modo chiaro l'apertura dell'A. ai nuovi indirizzi della ricerca geografica: quello che si ispira al paradigma della sostenibilità dello sviluppo e, soprattutto, quello umanistico della geografia della percezione. Ciò è confermato nei due capitoli finali: sulle ricadute ambientali del turismo (attento non solo alle conseguenze ecologiche e urbanistiche, ma anche a quelle sull'ambiente socio-culturale sia nei paesi di *outgoing*



che di *incoming*) e sul rapporto tra turismo e immagine dei luoghi. Un'ampia bibliografia chiude un libro che non solo induce ad una riflessione su un fenomeno dall'importanza crescente in tutto il mondo, ma conferma quanto siano oggi necessarie le competenze geografiche in generale e particolarmente promettenti quelle dell'approccio umanistico.

*Elvio Lavagna,  
Sezione Liguria*

**BENCARDINO F., PREZIOSO M., *Geografia Economica*, Milano, McGraw Hill, 2006.**

I manuali di Geografia economica si arricchiscono di un nuovo volume proposto per la McGraw Hill da Maria Prezioso, professore ordinario di Geografia economica e pianificazione del territorio presso la facoltà di Economia di "Tor Vergata", e Filippo Bencardino, professore ordinario di Geografia economica e politiche del territorio presso la facoltà di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Sannio.

Il testo, come sottolineato dagli stessi autori nella prefazione, è dedicato alle nuove generazioni di studenti che si misurano con un percorso formativo scaturito dalle recenti riforme e mira a



fornire competenze aggiornate per le nuove professionalità richieste dal mondo occupazionale. Il volume è organizzato in unità didattiche autonome supportate da schede di approfondimento. Grande attenzione è dedicata alla sinteticità e chiarezza dell'esposizione oltre che all'aggiornamento dei temi proposti. Gli 8 capitoli nei quali è strutturato il testo si possono suddividere in tre grandi aree tematiche che percorrono trasversalmente tutta la

- l'identificazione delle principali direttrici che orientano oggi il mondo economico e quello politico assieme ai comportamenti delle istituzioni pubbliche, ponendo l'accento sul ruolo politico-economico del territorio;
- la presentazione dei modelli di riferimento sia tradizionali sia innovativi della geografia economica, ossia l'interpretazione classica della localizzazione e i nuovi modelli per pianificare lo sviluppo in chiave geoeconomica (STeMA);
- l'analisi della contemporaneità con riferimento all'approfondimento del complesso rapporto tra locale e globale e alle dinamiche legate a innovazione, comunicazione e nuove tecnologie.

La trattazione è inoltre supportata da un sito internet (<[www.ateneonline.it/bencardino](http://www.ateneonline.it/bencardino)>) aggiornato con materiale di supporto sia per gli studenti sia per i docenti che adottino il testo.

*Isabella Mozconi,  
Sezione Emilia-Romagna*

**COLLODI C., *Il viaggio per l'Italia di Giannettino*, Bergamo, Leading Edizioni, 2006, 3 voll.**

Le edizioni Leading, ripubblicando in anastatica questa corposa opera del padre di Pinocchio, hanno compiuto un'operazione coraggiosa e intellettualmente stimolante. Il libro, suddiviso in tre volumi, apparso tra il 1880 e il 1886, è stato ideato come il resoconto, fatto da un ragazzo ad alcuni suoi coetanei, di tre viaggi compiuti in compagnia di un precettore, nel Nord, nel Centro e nel Sud d'Italia. Riprende dunque la tradizione del *Grand Tour*, ma con alcune importanti differenze. Se



anche questo viaggio immaginario è concepito come occasione di crescita personale e intellettuale, tanto che Collodi fa dire a Giannettino: "sono partito da casa che ero sempre un ragazzo e... sono ritornato a casa, non già un uomo fatto..., ma per lo meno un omino avviato bene", il protagonista è un italiano impegnato a scoprire le bellezze della sua patria di recente formazione, e lo scopo del libro è quello di abituare i ragazzi a cui si rivolge, come si esprime nella sua prefazione Giuseppe Rigutini "a considerarsi non come toscani o piemontesi o lombardi o veneti o romani o napoletani o siciliani, ma come italiani".

Il libro dunque è una testimonianza dell'impegno di Collodi per una letteratura per l'infanzia con valenza didattica e della sua adesione al compito assunto da tanti intellettuali dell'epoca per la "formazione degli italiani". Permette inoltre al lettore contemporaneo alcune importanti riflessioni, sul ruolo dell'educazione extrascolastica allora come adesso, sul ruolo, nell'insegnamento della geografia, dell'osservazione diretta e indiretta. Può consentire la comparazione fra i contenuti ritenuti fondamentali per la conoscenza territoriale nelle due epoche, il confronto della gerarchia del valore culturale assegnato alle emergenze monumentali, il raffronto del ruolo della geografia nelle due società nella costruzione della conoscenza territoriale, della autoidentificazione nazionale e di stereotipi regionali persistenti.

*Enrico Squarcina,  
Sezione Lombardia*



**GALLIANO G., GALASSI D., PRIMI A., Dalla carta geografica alle cybermappe, Recco (Ge), Le Mani Università, 2006.**

Il volume sviluppa una documentata riflessione sui momenti più significativi dell'evoluzione della cartografia, a partire dal presupposto che occorre superare il paradigma tassonomico nell'attività di catalogazione delle carte antiche, a favore di un nuovo approccio che tenga conto delle più recenti indagini teoriche in campo geografico.

Nella prima parte del manuale, dedicato agli studenti universitari, le autrici propongono in particolare un'analisi del processo culturale che ha preceduto la costruzione dell'immagine cartografica attuale ed evidenziano come le carte geografiche, pur nella loro incompletezza, traducano visibilmente la realtà secondo i modelli inter-

pretativi caratteristici di un determinato tempo. Ad esse può pertanto essere riconosciuto non solo un valore storico, ma anche evocativo, tale da riconoscerle come veri e propri strumenti catalizzatori dell'immaginazione.

A partire da questi assunti, nei capitoli seguenti viene presentato il percorso attraverso cui si articola il processo cartografico, dall'acquisizione dei dati geografici o spaziali, alla scelta del sistema di riferimento, alla rappresentazione finale mediante i Sistemi Informativi Geografici.

Questa prima parte del volume di carattere più generale si conclude con un approfondimento sul cyberspazio e la cybergeografia, due concetti sui quali si è indirizzata, nel corso dell'ultimo decennio, l'attenzione dei geografi grazie ad alcuni importanti articoli pubblicati su varie riviste fra le quali "Geotema", "The Geographical Review" e "Progress in Human Geography".

Le esperienze pratiche di lettura e interpretazione delle carte rappresentano invece l'oggetto della seconda parte del volume, all'interno della quale ampio spazio è dedicato alla Car-

ta Topografica dell'Italia redatta dall'Istituto Geografico Militare, alle cybermappe contenute nell'Atlante del cyberspazio e alle immagini realizzate con il telerilevamento.

Raffaella Afferni,  
Sezione Piemonte

**GARIBALDI G., Tra Centa e Roia, Imperia, AIIG - Sezione prov. di Imperia-Sanremo, 2005, pp 310; Tra Leira e Centa, Imperia, 2006.**

Come è ben noto ai soci dell'AIIG, Giuseppe Garibaldi, è attivissimo organizzatore di incontri culturali su temi geografici, corsi di aggiornamento per docenti di ogni ordine di scuole, di escursioni didattiche e viaggi di studio, nonché redattore e direttore di Liguria Geografia, notiziario della sezione ligure dell'Associazione. Il suo impegno per la geografia nelle scuole si concretizza oggi anche con due volumi dedicati rispettivamente alla provincia di Imperia (compresi alcuni territori della Valle Roia oggi in territorio francese) e a quella di Savona (a sua volta allargata a tutta la zona del Beigua fino al Leira e ad alcuni territori amministrativamente piemontesi, ma tradizionalmente legati a Savona). Anche se i titoli possono far pensare a uno studio limitato al versante marittimo, l'attenzione dell'autore è ugualmente notevole per i territori dell'oltregiogo, particolarmente esteso nel caso della provincia di Savona (che comprende le alte valli delle Bormide e dell'Erro).

Il modello seguito nei due volumi è identico: una breve introduzione alle subregioni in cui possono essere suddivise le aree oggetto di studio e una accurata descrizione del territorio dei singoli comuni che ne fanno parte secondo i canoni classici della geografia. L'ambiente naturale, la popolazione con la sua storia e la cultura che ne è derivata nonché con le sue attività produttive sono sempre considerati nelle loro reciproche relazioni in una sintesi chiara e convincente.

Il testo scritto è accompagnato da ben scelte illustrazioni, prevalentemente stralci di carte topografiche dell'IGM e della Regione Liguria. Le prime, risalenti a parecchi decenni fa se non ai primi anni del secolo

scorso, ci restituiscono l'immagine della Liguria tradizionale, prima della grande trasformazione indotta dallo sviluppo turistico di massa; le seconde il quadro attuale. Dal loro confronto, specie quando sono alla stessa scala 1:25 000, emerge il dinamismo dei processi in atto e spesso la loro insostenibilità.

In un sedicesimo a colori sono concentrate belle e significative immagini fotografiche dei paesaggi del Ponente ligure, alcune ortofotocarte e stralci della carta stradale del TCI al 200 000 per una visione corografica del territorio.

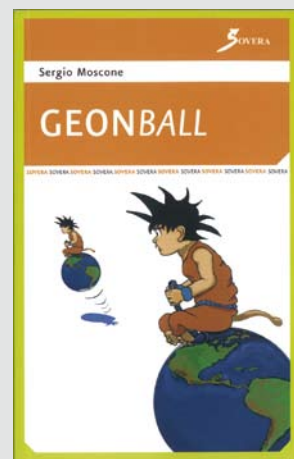
Un'ampia bibliografia ragionata (oltre un centinaio di titoli) e un indice analitico delle località citate chiudono i volumi vivamente raccomandabili a tutti coloro che intendono meglio conoscere i luoghi ove vivono e operano, in primo luogo gli insegnanti che nella loro pratica didattica abbiano intenzione di svolgerne ulteriori ricerche. Se, come è auspicabile, ai due volumi ne seguiranno altri sul Levante e sul Genovesato ne risulterà un'opera tra le più analitiche, complete e aggiornate sulla geografia della Liguria.

Elvio Lavagna,  
Sezione Liguria

**MOSCONE S., Geonball. Geodizionario stravagante con illustrazioni, Roma, So- vera Editore, 2006.**

L'Autore, docente di scuola secondaria e ora dottorando presso l'Università di Genova, ci offre un rilettura della geografia in chiave umoristica e di gioco. Sul filo sottile dell'intelligenza e con il ricorso al paradosso Moscone vuole educare i suoi giovani studenti semplicemente ridendo. Egli infatti, bisogna sottolinearlo, si è divertito a giocare con i principali termini geografici associando ad essi un significato buffo e talvolta ridicolo. In questo modo è riuscito a coniugare rigore e umorismo senza inciampare mai nella trappola della volgarità. Anche il doppio senso a cui si prestano alcune locuzioni è lasciato alla complicità della fantasia del lettore.

Questo breve saggio mira a divertire il lettore, ma contemporaneamente, trasmette una serie di conoscenze geografiche corredate anche da simpatiche illu-



strazioni altrettanto incisive come il testo scritto. Il risultato è un originale "geodizionario" che riesce a far sorridere e a divulgare vocaboli geografici strettamente scientifici. È un modo originale e simpatico di proporre la disciplina ai giovani che si sentono spesso distanti dai saperi accademici. L'Autore, facendo tesoro della sua esperienza diretta di insegnamento tra gli adolescenti, tiene l'occhio puntato su di loro e li spinge ad avvicinarsi alla geografia con una sonora risata. Certo il tutto con la dovuta cautela, perché, come scrive Moscone stesso nella sua introduzione, "in geografia esiste anche un Paese delle Merveglie dove qualcosa, ogni tanto va esattamente al contrario e fa ugualmente divertire. E, come per Alice, bisogna saper sorridere senza essere troppo indiscreti, per non fare la fine delle ostriche curiose...".

Graziella Galliano,  
Sezione Liguria

**POLTO C. (a cura di), "La cartografia come strumento di conoscenza del territorio", Atti del Convegno di Studi, Messina, 29-30 marzo 2006, Messina, Edizioni Dr. Antonino Sfameni, 2006.**

Il volume è il risultato del Convegno di Studi "La cartografia come strumento di conoscenza e di gestione del territorio", organizzato dal Dipartimento di Studi sulla Civiltà Moderna dell'Università di Messina e tenutosi in quella città il 29 e 30 marzo 2006. Raccoglie relazioni e contributi di rilevante spessore scientifico e rientra fra i risultati dell'attività di ricerca del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale DISCI (DIZionario Storico dei Cartografi Italiani). Nel tempo la cartografia ha seguito





l'evoluzione della conoscenza, della cultura e del pensiero dell'uomo. È stata strumento di potere, di comunicazione, di conquista, ma anche oggetto di studio, opera d'arte e, più recentemente, la cartografia si è affermata come protagonista nei percorsi cognitivi, pianificatori e gestionali del territorio.

La lettura dell'opera porta alla conclusione che le carte storiche, così come la cartografia moderna, realizzata attraverso tecniche sempre più avanzate (GIS e telerilevamento), sono da considerarsi attori privilegiati, nei percorsi di lettura e nei processi di definizione, costruzione e pianificazione dell'assetto territoriale.

Il volume, meritoriamente stampato pochi mesi dopo la conclusione del convegno, consta di 584 pagine, ed è suddiviso in quattro parti. Le prime tre sono lo specchio delle tematiche affrontate in tre tavole rotonde che hanno visto l'intervento di affermati esponenti della geografia, la quarta si caratterizza per numerosi contributi presentati da giovani studiosi.

In particolare la prima parte riporta i contributi - relativi alla Tavola Rotonda "Cartografia e Beni Culturali", in cui si focalizza l'attenzione sulla percezione e rappresentazione dei Beni Culturali - di José Gambino, Giacomo Corna Pellegrini, Peris Persi e Bruno Vecchio. La seconda, "Cartografia e Territorio", contiene gli interventi di Domenico Trischitta, Emanuela Casti, Luciano Lago, Guglielmo Scaramellini e Franco Farinelli; la terza "Cartografia ed Economia", ha i contributi di Giuseppe Campione, Tullio D'Aponete, Francesco Adamo, Francesco Citarella.

*Carmelo Maria Porto,  
Sezione Sicilia*

**PORTERA A. (a cura di),  
Educazione interculturale  
nel contesto internazionale,  
Milano, Guerini  
Scientifica, 2006.**

Le intense relazioni sociali, politiche ed economiche tra mondi diversi che sempre più caratterizzano l'attuale società in senso multietnico e multiculturale richiamano necessariamente l'attenzione sui cambiamenti che ne scaturiscono e sui concetti e valori che guidano scelte e comportamenti delle comunità umane.

La molteplicità delle situazioni e la complessità dei rapporti rilevabili non possono non coinvolgere il settore educativo sia nella riflessione teorica sia nei modelli d'azione.

Alla luce di queste considerazioni il volume *Educazione interculturale nel contesto internazionale* è rivolto in primo luogo ad insegnanti, a educatori e a tutti quelli che operano in situazioni caratterizzate da relazioni connotate dalla "diversità". Esso raccoglie gli interventi al Convegno Internazionale "Diversità in Educazione in a International Context" organizzato a Verona nel 2005 dal Centro Studi Interculturali dell'Università degli Studi scaligera, di cui Agostino Portera è direttore.

Il testo si articola in tre parti, dense di contenuti e prospettive con cui confrontarsi.

Nella prima (Premesse Teoriche) si affrontano concetti basilari quali cittadinanza, convivenza, cultura, differenza, comunicazione.

I fondamenti epistemologici e semantici della pedagogia interculturale sono invece oggetto della seconda parte: la categoria dell'intercultura è analizzata e validata nei suoi significati, senza però tacerne gli aspetti ancora deboli su cui lavorare.

L'esigenza di un riesame di quanto attualmente insegnato nella scuola in ragione della necessità di integrare i saperi di diverse provenienze è fortemente affermata nella terza parte, tesa a fornire alcuni suggerimenti metodologici e didattici.

Tantissime, quindi, sono le suggestioni e i nodi critici su cui riflettere, in un percorso che, dalle premesse teorico-epistemologiche agli esempi operativi, può sfidare convinzioni personali e teorie di riferimento. Per questo motivo le quindici pagine di

bibliografia finale costituiscono un prezioso ambito da cui trarre le indicazioni per ampliare gli interessi con altre letture.

*Emanuela Gamberoni,  
Sezione Veneto*

## Vita dell'Associazione

### Sezione Cuneo

- Quanto dureranno ancora le scorte di petrolio? E quelle di gas? Quanto ancora possiamo continuare ad immettere anidride carbonica nell'atmosfera senza compromettere irreversibilmente il clima del pianeta Terra? Quali fonti energetiche alternative sono effettivamente utilizzabili e potranno sostituire il combustibile fossile? L'energia prodotta dall'acqua può essere incrementata e fino a quando la variazione climatica a cui stiamo assistendo garantirà un approvvigionamento di acqua sufficiente per muovere le turbine delle centrali idroelettriche esistenti? Quali conseguenze avrà sull'approvvigionamento delle energie primarie e sul caro bolletta la liberalizzazione del mercato dell'energia? Può l'alternativa del nucleare essere la risposta a tutti questi problemi o ne creerà di nuovi e più gravi?

Su questi temi hanno fornito stimolanti spunti di riflessione e alcune risposte (ma le risposte non possono essere esaustive né definitive) a Cuneo, nel corso di formazione in servizio "L'energia: quali prospettive per il futuro?" tenutosi nei mesi di febbraio e marzo 2007 alcuni studiosi di ambito geografico: come Giorgio Spinelli e Lidia Scarpelli (Università di Roma "La Sapienza"), Virginio Bettini (IUAV di Venezia), Giuseppe Rocca (Università di Genova) e due operatori collegati mondo dell'energia: Enrico Brizio e Paolo Marino.

- Quanto conosciamo l'Italia? Come ogni anno la sezione di Cuneo propone viaggi di studio in regioni più o meno lontane dal Piemonte. Quest'anno, a Pasqua, Tivoli, Palestrina e la valle del Sacco; in agosto la Sicilia centro occidentale.

*Paola Tassone*

### Sezione Genova

Il 14 marzo 2007 è stata organiz-



zata la presentazione del libro *MINORI & minori* di Giulio Peirone (Genova, Le Mani Università, 2006, pp. 373).

Dopo il saluto del Preside della Facoltà che si è congratolato per l'iniziativa, il presidente della Sezione, Daniela Galassi, ha dato inizio al convegno per la presentazione del libro, primo di una serie di incontri promossi in collaborazione con il Dipartimento DISSGELL (Dipartimento Interdisciplinare di Scienze Storico-Geografiche e Linguistico-Letterarie), dell'Università di Genova. Si tratta di incontri che hanno lo scopo di far conoscere nuovi indirizzi di ricerca scientifica nei quali la geografia offre un contributo significativo.

Il presidente regionale A.I.I.G., Giuseppe Garibaldi, nel suo intervento, ha subito fatto notare che il libro *MINORI & minori*, benché si occupi di adolescenti "problematici" è in buona misura un testo "geografico".

Daniela Galassi ha infatti osservato che il libro è stato coordinato e realizzato da un "non geografo", ma la geografia è ben presente, non solo per l'argomento trattato come lo studio della popolazione, che è alla base della geografia umana, ma anche per le metodologie di indagine utilizzate.

A conclusione della manifestazione, Graziella Galliano, vicepresidente regionale, ha fatto notare che i processi di integrazione presuppongono una conoscenza che in Italia è ancora tutta da costruire e che l'entità dell'attuale apporto migratorio rende ogni giorno più complessa.

I dati elaborati dal gruppo di ricerca coordinato dallo psicologo Giulio Peirone possono costituire la base per un approfondimento sistematico delle

**Il giornale  
"Liguria  
Geografia"  
è disponibile  
sul sito di  
AIIG Liguria  
<www.aiig.  
altervista.  
org>.**

Mar-Giu/07



varie problematiche, alla cui risoluzione risulta essenziale il contributo dell'analisi geografica, sia per quanto attiene le dinamiche territoriali, sia per le prospettive che questo apre all'evoluzione sociale del nostro Paese.

Sergio Moscone,  
Sezione Liguria

## Sezione di Milano

L'evento più rilevante dell'anno sociale appena concluso è stato la celebrazione del cinquantesimo della Sezione Lombardia e della sezione milanese che si è tenuta, nel mese di marzo, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Allievi dei proff. Giuseppe Nangeroni e Cesare Saibene, insieme ad altri docenti, hanno contribuito a ripercorrere e testimoniare il concreto e costante impegno nei confronti dell'Associazione. Ai due grandi Maestri sono state, inoltre, intitolate rispettivamente le due sezioni, lombarda e milanese. Nel quadro delle attività previste, il legame tra ricerca e didattica è proseguito attraverso l'organizzazione di corsi di formazione per i docenti delle scuole dei vari gradi (Problemi geopolitici del mondo e dell'Europa; Geografia attiva come scoperta e va-

lorizzazione dei beni ambientali e culturali). Sono stati poi offerti cicli di conferenze con cadenza mensile e si sono svolti alcuni incontri con gli autori di recenti volumi (Toniolo S., *I perché e i nomi della Geografia*; Marazzi S., *Atlante orografico delle Alpi*). L'attività per i soci ha registrato il viaggio d'istruzione in Molise (durante le vacanze pasquali, con la guida del Presidente della Sezione Molise, Rocco Cirino) e le escursioni scientifiche nel Pavese e nelle Alpi Giudicarie (guidate, rispettivamente, da Luciano Maffi e da Bruno Parisi, già Presidente della sezione lombarda).

Luciano Maffi

## Sezione Abruzzo

Si segnalano due fatti importanti nella sezione: un convegno per il trentesimo anniversario della sua fondazione e un corso di formazione sul turismo. Il convegno sul tema: *L'Abruzzo tra i millenni*, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, intende ricordare la nascita della Sezione Abruzzo avvenuta a Pescara il 13 maggio 1977. La Sezione in questi anni ha svolto le sue attività con puntualità e con slancio appassionato dei membri del Direttivo e dei so-

ci. Il convegno è programmato a Pescara sabato 19 maggio 2007 e a Gagliano Aterno (AQ) domenica 20 maggio. Tra i relatori: il prof. Ruggieri, fondatore e primo Presidente dell'AIIG Abruzzo; il prof. De Vecchis, Presidente nazionale; il gen. Colella, Comandante dell'Istituto Geografico Militare; l'arch. Cantile, direttore Rivista "Universo"; il prof. Montanari, docente all'Università di Chieti. Gli argomenti trattati saranno le trasformazioni dell'Abruzzo negli ultimi trenta anni.

A Gagliano Aterno, oltre alla visita della città, nel convento di Santa Chiara, si terrà una tavola rotonda su *Conservazione della biodiversità in Abruzzo* con interventi dei professori Piroe e Tammaro, dell'Università dell'Aquila, del dott. Mancini e della dott.ssa Mattei del Corpo Forestale dello Stato.

Il Corso *Il turismo in Abruzzo: innovazione e tradizione* si è concluso ribadendo il concetto di sostenibilità. Il turismo può e deve diventare fattore di sviluppo sostenibile, strumento per la promozione della pace e della comprensione internazionale, della crescita economica e sociale e del commercio mondiale, ovviamente nel rispetto dell'ambiente e delle risorse per le generazioni presenti e future. Nell'era della globalizzazione l'Abruzzo ha ampie prospettive di sviluppo, soprattutto nei Sistemi Turistici Locali che consentono riscoprire e valorizzare le caratteristiche ambientali (parchi e riserve, sistema mare/costa/collina), culturali (siti archeologici, monumenti, chiese, tradizioni, enogastronomia, itinerari tematici) del territorio.

Agnese Petrelli,  
Giuseppe Troiano

## Sezione Sicilia

La Sezione Sicilia dell'AIIG in armonia con le finalità dell'Associazione ha tenuto, nei giorni scorsi, nei locali della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina un incontro sul tema "Immigrazione e integrazione". I lavori sono stati introdotti dal Presidente della Sezione prof. Josè Gambino che ha tracciato gli aspetti geografici dei fenomeni og-

getto di studio. Il prof. Gambino ha messo in evidenza come l'articolata espressione del fatto migratorio sia costantemente "in progress" e come tale caratteristica richieda strumenti nuovi per la sua valutazione e i suoi riflessi in Italia e nell'Europa, invocando, altresì, anche per le cosiddette "società parallele", un rafforzamento di ragioni di convivenza attraverso iniziative sociali e politiche.

Per la prof.ssa Velleda Bolognari, docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina, i temi proposti rappresentano dei nodi problematici, che hanno motivazioni profonde di natura economica, sociale, religiosa che sono sollecitate da un'affrettata e superficiale valutazione di modelli mediatici. Inoltre, la studiosa ha sottolineato che si stanno diffondendo sentimenti di "razzismo della modernità" che trovano negli spazi mediterranei, spesso coinvolti da fatti di squilibrio economico e sociale, occasioni per manifestarsi con frequenza. La relazione del Prof. Mario Bolognari docente presso la Facoltà di Lettere dell'ateneo messinese è stata incentrata sulla circolarità attuale delle migrazioni, sulla continua diaspora, quasi condizione dell'uomo contemporaneo, che esige risposte di natura politica e impegna le istituzioni, che dovrebbero creare strumenti più flessibili - quali la scuola e la sanità - organizzati in modo da favorire processi di accoglienza e di arricchimento.

L'incontro, al quale hanno partecipato docenti e studenti dell'Università e dell'Istituto Tecnico Commerciale "Tomasi di Lampedusa" di S. Agata di Militello e del Liceo "Bisazza" di Messina, è stato animato dagli approfondimenti dei componenti il direttivo regionale Sicilia dell'AIIG, degli alumni e dei dirigenti scolastici degli Istituti presenti all'incontro. Si è dato, così, l'avvio ad un progetto proposto dalla Sezione Sicilia dell'AIIG che sarà sviluppato in sinergia non solo con le istituzioni scolastiche ma anche con quelle territoriali.

Amelia Ioli Gigante

Mar-Giu/07



**Carlo Da Pozzo**  
nuovo presidente della Società  
di Studi Geografici di Firenze  
per il triennio 2007-2010



Il prof. Carlo Da Pozzo, ordinario di Geografia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, il 30 marzo è stato eletto presidente della Società di Studi Geografici, subentrando nella guida di questo prestigioso sodalizio scientifico, alla professoressa Maria Tinacci, ordinario di Geografia Economica nella Facoltà di Economia dell'Università di Firenze.

Del nuovo Consiglio Direttivo fanno parte, oltre alla presidente della sezione Toscana dell'AIIG Laura Cassi, Cristina Capineri (segretaria), Ottaviano Checucci (tesoriere), Gisella Cortesi, Francesco Dini, Pierpaolo Faggi, Vincenzo Guarrasi, Leonardo Rombai (vice-presidente), Lidia Scarpelli e Bruno Vecchio. I revisori dei conti sono Monica Meini e Patrizia Romei.

Auguriamo al presidente, che è anche nostro socio, e all'intero Consiglio Direttivo un triennio di proficuo lavoro a favore della nostra disciplina, assicurando la massima collaborazione da parte dell'AIIG.

C. B.